

Idee per il 2016
wild

IL NOSTRO SAFARI DOVE UN TEMPO SI AVVENTURAVANO I CERCATORI D'ORO SI SCOPRONO OGGI I PERCORSI ESCURSIONISTICI DI UNO DEI PARCHI PIU' BELLI AL MONDO: UN VIAGGIO INDIMENTICABILE, A TU PER TU CON GLI ANIMALI SELVAGGI DELLA PIU' GRANDE RISERVA NATURALE DEL SUDAFRICA

Quando: inverno
Durata: 12 giorni
Viaggio: aereo/jeep
Costo a persona:
(spesa approssimativa)
1.500 euro



Sulle orme dei Big Five

Dritte e i suggerimenti utili per esplorare il Kruger National Park

della Tpc Sassiki

Abbiamo trascorso dieci notti al parco nazionale Kruger: ecco i nostri consigli per chi volesse visitarlo. Le prenotazioni online delle sistemazioni le abbiamo effettuate con largo anticipo (c'erano già pochissimi posti, quindi fatelo qualche mese prima, se volete servizi dedicati come il bagno privato). Tramite i portali www.sanparks.org e www.krugerpark.co.za abbiamo scaricato un'infinità d'informazioni, compresi preziosi dettagli su flora, fauna e gli aspetti geologici locali. A mio pare-



Wi-Fi nel parco
"Non abbiamo acquistato una scheda locale, perché un posto così meraviglioso va vissuto staccando completamente la spina! In ogni caso, il Wi-Fi (gratuito) è accessibile solo allo Skukuza Rest Camp, nell'area del ristorante".

re, questa è un'operazione indispensabile per godersi consapevolmente il parco: in pratica, abbiamo stampato un libricino! In ogni caso, presso tutti i negozietti e i gate d'ingresso è in vendita comunque una piccola brochure (c'è anche la versione in lingua italiana) contenente cartine dettagliate e illustrazioni di tutti gli animali della riserva.

TRASPORTI E STRADE

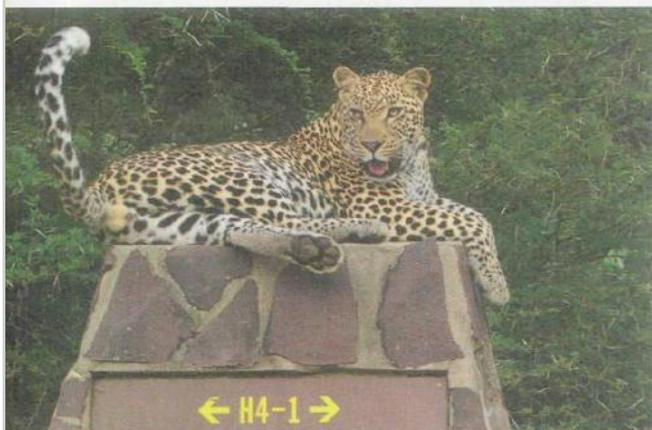
Il noleggio e la riconsegna del mezzo li abbiamo effettuati alla filiale dell'aeroporto internazionale O.R. Tambo. Le strade extraurbane sono ben tenute, larghe e adeguatamente segnalate: noi ce la siamo cavata anche senza navigatore! Ci sono pochissimi distributori di carburante, quindi appena potete fate il pieno. Non ci siamo mai sentiti in pericolo ai semafori, e nemmeno quando, inevitabilmente, eravamo fermi alle stazioni di servizio o abbiamo sbagliato strada, chiedendo indicazioni ai passanti a Johannesburg. Al Kruger le strade sterrate percorribili liberamente sono in ottime condizioni, prive di buche considerevoli o pendii, pertanto non occorre necessa-

riamente noleggiare un 4x4. L'unico vantaggio potrebbe essere la seduta più alta, ma vi assicuro che in dieci giorni non abbiamo mai rimpianto questa caratteristica. Comunque, con i soldi risparmiati per il noleggio di un 4x4 potrete godere di molti altri safari guidati a bordo di una jeep, comunque con posti alti.

PULIZIA SEMPRE E OVUNQUE

Massima igiene nei campi e nei bagni del parco. Nei campi principali (cioè nei Bushveld Camp, che purtroppo non abbiamo visitato) la biancheria del bagno viene cambiata quotidianamente e i letti vengono rifatti ogni giorno. I bagni comuni sono pulitissimi: tomando indietro, forse farei più notti in stanze col bagno in comune, per risparmiare un po'. Anche i punti panoramici sparsi per il parco sono sempre dotati di servizi igienici impeccabili. Ogni tanto qualche mensola o armadietto dei bungalow era impolverato, ma nulla di rilevante rispetto a certi hotel italiani. In ogni caso, considerate che siamo pur sempre in mezzo alla savana! Da ultimo, tutte le finestre hanno le zanzariere

"ANDIAMO BENE DI QUI?" Un leopardo su un cartello del parco.



www.turistipercaso.it



DA BERE PER TUTTI! Una mandria di bufali si abbevera in una pozza.

e i campi principali dispongono di lavanderie self service.

RISTORAZIONE E MARKET

I main camp (campi principali) sono attrezzati con negozi fornitissimi e ristoranti che appartengono per la maggior parte alla catena *Mugg & Bean*. Qui proponono solo cibo americano: un peccato, dato che ci aspettavamo di mangiare qualcosa di tipico. La sera i sudafricani usano fare il *braai* (ovvero il barbeque) davanti al proprio bungalow. Infatti, ogni alloggio ha il suo *braai* privato con tavoli, e in ogni supermarket sono in vendita molti tipi di carne, oltre a tutto l'occorrente per grigliarla. Anche le camere con bagno in comune hanno il proprio tavolino con il *braai* e le cucine comuni sono comunque molto pratiche e pulite. Le sistemazioni con cucinino privato hanno anche qualche stoviglia a disposizione degli ospiti.

VITA NEI CAMPI

In ordine temporale, abbiamo utilizzato i servizi delle seguenti strutture: Mopani Rest Camp, Olifants Rest Camp, Satar Rest Camp, Lower Sabie Rest Camp e

www.turistipercaso.it

01 NATURA JUVENTINA

Le strisce di ogni zebra sono diverse. Si tratta di uno degli "spuntini" preferiti dei leoni.

02 IMPALA CON OSPITE

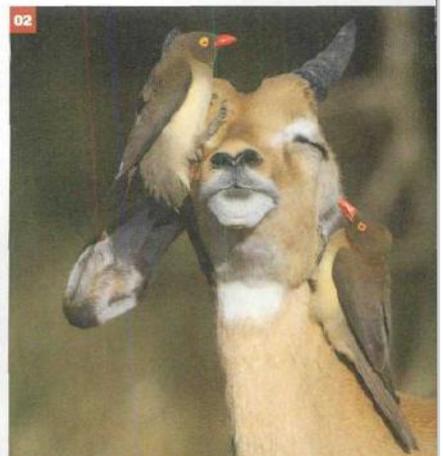
Un giovane impala e i suoi amici, due bufaghe dal becco rosso che si nutrono di zecche.

Mopani Rest Camp. Il primo è stato l'unico in cui il ristorante non era appartenente alla catena già citata. Pertanto, abbiamo apprezzato i piatti locali in un ambiente tradizionale. In generale, ci sono piaciuti maggiormente i campi più piccoli. Non abbiamo pernottato allo Skukuza Rest Camp, perché troppo grande e caotico. Quasi tutte le strutture hanno la piscina, ma non l'abbiamo mai sfruttata perché sarebbe stato un peccato sguaizzare in acque mentre la fuori passeggiavano giraffe, elefanti e molti altri anima-

li. A ogni modo, rispettate rigorosamente gli orari di chiusura dei cancelli dei campi, altrimenti rischiate la multa o, peggio ancora, una nottata in auto!

ESPLORANDO IL KRUGER

Godetevi il più possibile la mattina presto e il tardo pomeriggio: sono i momenti migliori per avvistare gli animali più schivi. Noi abbiamo visto quattro leoni in mezzo alla strada asfaltata, appena usciti dal campo alle sei del mattino. Nella nostra esperienza abbiamo comunque



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Turisti
per CASO.it
Diario Sudafrica

La nazione arcobaleno

Popoli e tradizioni del Sudafrica

io...
guida
per caso



**BEATRICE
CASONI**

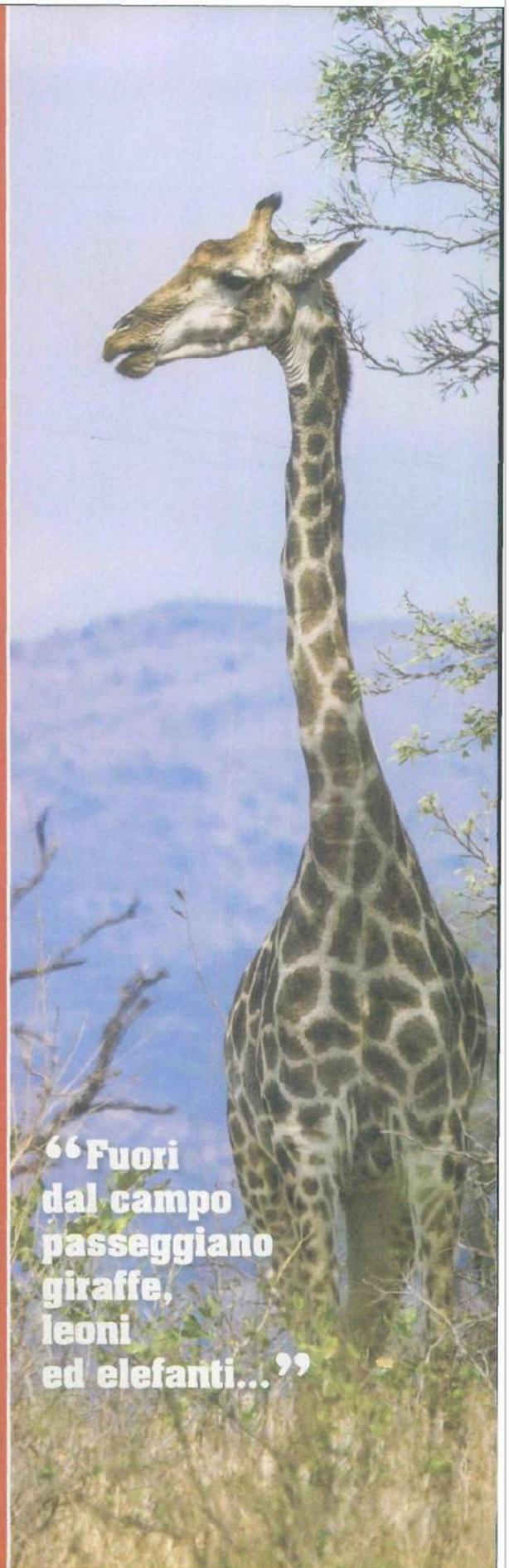
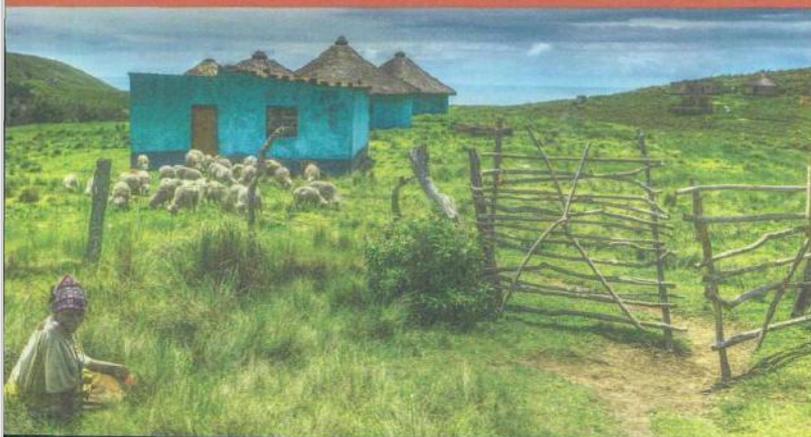
La nostra Guida
per Caso,
appassionata
del Sudafrica,
gestisce il suo blog
Beatravelplanner

PAGE INFINITA
Casette colorate,
tra animali
e verde, a Transkei.

Dopo anni di Oriente, mi avvicino all'Africa subsahariana per "caso", lanciando a mio marito un... "E se facessimo il Sudafrica in camper?". Nasce così una grande passione per questo Paese. Sono passati anni da quel primo viaggio e da allora continuiamo a tornare in quella che Desmond Tutu definì la "nazione arcobaleno". Quando Mandela ne diventò presidente, adottò questo aggettivo, facendolo diventare parte della cultura del Paese. Il Sudafrica è proprio questo, un arcobaleno fatto di deserti, montagne rocciose, praterie, savana, spiagge selvagge e biodiversità. Dai pinguini agli squali, dalle foche ai leoni, quale altro Paese al mondo permette di vedere tanto in un solo viaggio? E se vi diranno che il Sudafrica non è la vera Africa, voi chiedete: ci sei mai stato? E cosa hai visitato?

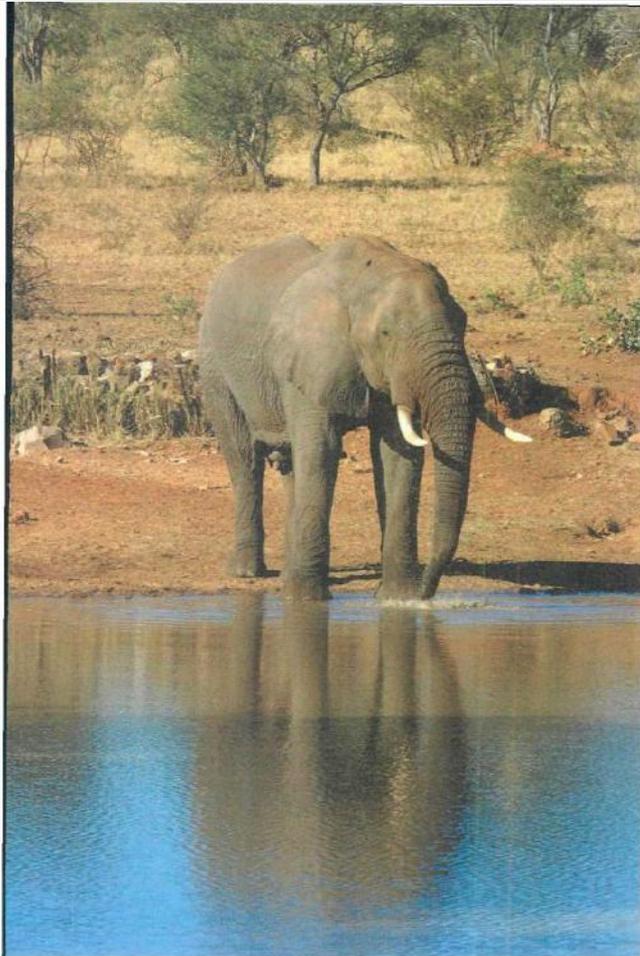
LA LEGGENDA DEL LAGO FUNDUDZI

Lasciate le modernissime città e le township delle periferie, percorrendo chilometri di "nulla" s'incontrano villaggi di capanne a pianta circolare, con pareti di fango e tetti di paglia, dove la cultura africana è ancora molto forte e le comunità restano legate alle tradizioni del proprio gruppo etnico, mantenendo vivi rituali, danze, canti. Un esempio? Il popolo Venda nella regione del Limpopo. Poveri villaggi di poche capanne, radunati in gruppi familiari, attraversati da strade polverose di terra rossa. Qui vivono tramandandosi leggende in un patrimonio naturale dove la Foresta Sacra (che il turista non può attraversare a piedi) e il lago Fundudzi sono i principali gioielli. Lì lega al presente una città ben sviluppata, Thohoyandou, dove ho avuto la divertente esperienza di trovarmi unica bianca in una banca modernissima, stracolma di persone in abiti tradizionali coloratissimi. Credo di essere stata motivo di discussione per diversi giorni. E mi dicono che questa non è Africa... Eppure, la leggenda del lago Fundudzi, il luogo più sacro della cultura Venda, fa ancora parte della vita di questo popolo: si narra che un cocodrillo bianco custodisca gli spiriti degli antenati che lo abitano, nelle sue acque è vietato bagnarsi e se volete portare il giusto rispetto, sarebbe bene salutarlo voltando le spalle a esso e guardandolo attraverso le gambe divaricate, chinati a testa in giù. Questo saluto si chiama Ukodola, ed è ancora usato. Poi c'è il Sudafrica dei safari. I parchi nazionali sono 19, ma su tutti spicca il più grande, fra i più antichi e rinomati di tutta l'Africa: il Kruger National Park.



**“Fuori
dal campo
passeggiano
giraffe,
leoni
ed elefanti...”**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BEVO PER... RICORDARE Un elefante che si disseta.

avuto modo di vedere tutti gli animali in qualsiasi ora del giorno e in ogni habitat: non ci è sembrato di notare alcuna differenza tra strade asfaltate o sterrate riguardo al numero di avvistamenti. I panorami sono meravigliosi, sia in pianura, sia sulle alture e soprattutto vicino ai fiumi e alle dighe-pozze, dove potrete osservare gli animali che si abbeverano. Inoltre, abbiamo avvistato molti felini attorno al Satara Rest Camp e al Lower Sable Rest Camp. Per le escursioni, abbiamo prenotato due safari: uno al mattino presto e uno la sera, a bordo di una jeep a nove posti. Il "morning drive" comincia quando è buio e il campo è ancora chiuso. Fa abbastanza freddo (fortuna che abbiamo trovato una coperta per coprire le gambe), ma si apprezza lo spettacolo dell'alba e la sua luce fioca che dissolve pian piano la nebbiolina della savana. Il "sunset drive", invece, parte prima della chiusura del campo: si gode il tramonto, prima di rientrare per la cena. Io ho preferito questo, per la temperatura (fa più caldo) e perché siamo riusciti (credo per sola fortuna) a vedere con tutta calma sia un leopardo e sia un ghepardo accan-



Precauzioni
Per tutte le info inerenti la situazione sanitaria del Paese e le vaccinazioni obbligatorie si consiglia di controllare le indicazioni riportate sul sito del Ministero degli Esteri: www.viaggiare Sicuri.it/paesi/dettaglio/sud-africa.html



Tappa extra
"Al rientro verso Johannesburg abbiamo visitato il Blyde River Canyon. L'uscita si riesce a fare in giornata, a patto di avere l'aereo in partenza la sera tardi, limitandosi a dare solo un'occhiata ai punti panoramici del Canyon, senza escursioni".

www.turistipercaso.it

IL TROVAVIAGGI

WWW.TURISTIPERCASO.IT



Voli

Si vola su Johannesburg con Etihad Airways, da Roma e Milano con scalo da 590 euro a/r.

Pacchetti

L'operatore Evolution Travel - Vacanze online propone il pacchetto di sette notti Kruger National Park (bit.ly/1Ta7OJT). La quota va da 1.680 euro a persona, che comprendono volo, sistemazione e trattamento come da programma, noleggio auto o minibus con assicurazione. Valido fino al 22 ottobre 2016. Info e dettagli si trovano sul Trovaviaggi di turistipercaso.it.



LA CASA NELLA SAVANA Il Lower Sable Rest Camp.

to alla nostra jeep. Secondo me, entrambe le esperienze meritano di essere vissute, perché si ha la possibilità di esplorare il Kruger quando tutti gli altri turisti sono già chiusi nei campi (o ancora devono partire) e perché le guide forniscono informazioni interessanti per i visitatori. Abbiamo vissuto giornate indimenticabili e gli incontri ravvicinati con i singoli animali o con le mandrie intere sono stati innumerevoli e sempre emozionanti. Il silenzio, i panorami e i colori del parco sono eccezionali. Ci tornerei altre mille volte, senza mai annoiarmi! Consiglio però di evitare l'alta stagione, per evitare l'affollamento che impoverisce l'esperienza e l'emozione di ritrovarsi da soli in mezzo agli animali. Infatti, a noi non sono piaciuti gli incontri (ad esempio quelli con i leoni) in cui il povero animale rimaneva attorniato, imbarazzato e innervosito da dieci o quindici auto, come nel parcheggio di un centro commerciale. Meglio vedere meno ma vivere con tranquillità e silenzio l'incontro, per osservare i dettagli delle sue espressioni, dei suoi movimenti e comportamenti, senza l'influenza di troppi spettatori. Mi raccomando però,

portatevi almeno un binocolo buono: fa la differenza e sono soldi ben spesi! Inutile dirlo, ma più giorni programmate e meglio è. In meno di tre giorni credo sia una follia poter affermare di avere visitato il Kruger. È come dire di avere visitato tutta Roma in mezza giornata. Inoltre, anche se avvistate un animale molte volte, è sempre tutto emozionante, differente e complementare alle occasioni precedenti. Ci è sembrato di ritrovarci dentro un documentario del National Geographic!

COME, DOVE, QUANTO

Dove dormire

- Mopani Rest Camp** (www.sanparks.org/parks/kruger/camps/mopani). Doppia da 75 euro.
- Olifants Rest Camp** (www.sanparks.org/parks/kruger/camps/olifants). Doppia da 70 euro.
- Satara Rest Camp** (www.sanparks.org/parks/kruger/camps/satara). Doppia da 20 euro.
- Lower Sable Rest Camp** (www.lowerabiarestcamp.com). Doppia da 20 euro.

75